

«Siamo ignorati»  
**Università  
Lettori  
in agitazione**

**FISCIANO.** In agitazione i lettori di madrelingua ed i collaboratori ed esperti linguistici dell'Università di Salerno, così come accade in molte università italiane.

Secondo i lettori, la legislazione universitaria ignora il carattere indispensabile che i lettori di madrelingua hanno nel processo di apprendimento delle lingue straniere. Chiedono, dunque, «la fine delle discriminazioni professionali, di far uscire la categoria dall'ambiguità giuridica e contrattuale, l'apertura di un tavolo di discussione».

L'Università considera i lettori parte del personale tecnico-amministrativo e non docenti, quando invece tengono regolarmente lezione, fanno ricevimento ed esami. Non hanno un contratto dal 1996, quando è cessato quello che li riconosceva come insegnanti.

«Dopo 10 anni di riforma didattica i lettori continuano a dover insegnare come fantasmi. Le lezioni, infatti, non sono riconosciute nel regolamento didattico, come invece la legge impone, e in molte facoltà i corsi non figurano nel percorso di studio come credito formativo» afferma **Enza Tortorelli**, lettrice di francese dal 1986. Sulla stessa linea **Gina Di Muro**, lettrice di inglese dal 1986: «I lettori sono presenti ad ogni fase dell'insegnamento delle lingue straniere, ma niente di tutto ciò è ufficialmente riconosciuto. Percepiano una retribuzione mensile di 850/900 euro».

**Francesco Piccolo**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

UFFICIO RAPPORTI CON LA STAMPA

E PROMOZIONE D'ATENE

LA CITTA' pag. 32